AUGURI FITARCO!

1961 - 2011

FITARCO - Federazione Italiana di Tiro con l'Arco

Giusto per cominciare.....

Dieci anni fa ho avuto il piacere di essere chiamato a presentare il quarantennale della FITARCO attraverso una presentazione celebrativa (tuttora disponibile sul sito federale).
Quando, qualche tempo fa, il Presidente mi ha chiesto di preparare una presentazione celebrativa del cinquantennale mi sono sorte due domande:
- perché io ? - cosa dire?
Alla prima, la risposta é stata quasi immediata. Infatti, mi sembra di essere uno dei pochissimi (se non l'unico) dei soci fondatori della FITARCO ancora tesserato e (anche se limitatamente) attivo. Quindi, sarei stato un testimone diretto e disponibile dell'evento.
Circa, invece, la seconda, la risposta era molto meno evidente.
La prima tentazione è stata, ovviamente, quella di estendere il lavoro fatto per i quarant'anni ai cinquanta. Soluzione facile che, però, sarebbe stata una banale replica con una sola aggiunta di eventi di fatti facilmente rintracciabili sugli ultimi annuari. Paradossalmente, i nostri successi sono stati tali e tanti che avrebbero costretto ad una mera elencazione, seppure prestigiosa.

Quindi, ho cercato di trovare un tema ''meno ovvio'' da svolgere, ma spero altrettanto interessante per voi.
Se consideriamo il lasso di tempo trascorso dalla fondazione della FITARCO, si può facilmente immaginare che molti dei presenti non fossero nemmeno nati o, se già al mondo, fossero in età nella quale il tiro con l'arco non rappresentava certo un interesse primario.
Ho quindi pensato che vedere gli avvenimenti arcieristici con gli occhi del 1961 e cercare di capirne il contesto, le situazioni generali, sportive ed organizzative che hanno portato alla nascita della nostra federazione fosse, tutto sommato, più interessante.
Dalla nascita arriveremo certamente ai giorni nostri, ma solo attraverso quelli che (a torto o ragione …) ho ritenuto essere gli elementi veramente significativi della nostra storia.
Chi non verrà citato non se ma abbia a male. Non é un trattamento che vuole limitare il ruolo che molti di voi (presenti) e molti altri (assenti) hanno avuto (ed hanno) nella nostra storia. Citare tutti meritevoli avrebbe richiesto ben più del tempo che mi é stato concesso.
Quindi vediamo chi e come eravamo.....

...1961

Correva l'anno.....

Il 1961 è stato un anno pieno di importanti avvenimenti nello scenario mondiale.

Vogliamo ricordarne qualcuno tra i più significativi?

Nel 1961 si festeggiava il primo Centenario dell'Unità d'Italia con i seguenti dati demoscopici:

- Popolazione per la prima volta superiore ai 50 Milioni
- Reddito pro/capite pari a 440.000 Lire/anno

- Il PIL era al +8%
- La produzione industriale al +9,3%
- La disoccupazione a meno di 200.000 persone (0,4%)

Non stupisce che l'atmosfera, malgrado i problemi non mancassero,fosse migliore di adesso e la società civile fosse pronta a molteplici iniziative.

Intanto, nel mondo…

Il 12 Gennaio,
J.F.Kennedy giura come 35°Presidente USA, ma non riuscirà a portare a termine il suo mandato.

Il 12 Aprile, Jury Gagarin è il primo uomo ad essere lanciato nello spazio. L'URSS prende un netto vantaggi nella corsa spaziale, ma il 5 Maggio gli USA lanciano nello spazio Alan Shepard, primo Americano.

Per restare in un ambito a noi vicino, nel mese di Marzo, vengono fondate le Frecce Tricolori dell' Aeronautica.

Non a tutti é noto che il 31 Maggio viene pubblicato da Leonid Kleinrock del MIT il primo articolo che descrive la tecnologia di base cha avrebbe generato più tardi INTERNET.

Nel mese di Agosto, quattro giovanotti, con il nome di "Beatles " debuttano a Liverpool,con il loro primo concerto.

E il tiro con l'arco?

Già da qualche anno era cominciata in Italia un'attività arcieristica, seppure molto pioneristica .....

T.Ambrosiano – Milano 1959

Roving – Bergamo 1959

Le prime Società(o Compagnie, come era uso chiamarle) erano principalmente attive nel Nord Italia a Milano, Bergamo, Treviso, Gorizia, mentre iniziava anche Roma.

Milano, però, ospitava sicuramente il nucleo più attivo…

I luoghi storici dell'Arcieria Milanese……

Palestra dell'Oratorio della Parrocchia S.S.Nereo e S. Achilleo - Più frecce nei muri che nei bersagli …

Bottiglieria "da Ronchi" (oggi locale alla moda) dove il venerdì sera si parlava e si progettava di Arco in compagnia di buoni e selezionati vini

Un gruppo di "pionïeri" da Ronchi. (si riconoscono: Max e G.Antonio Malacrida, Gigi Massa, Beppe e Nino Oddo, e Carlo Olgiati)…

I luoghi storici dell'Arcieria Milanese……

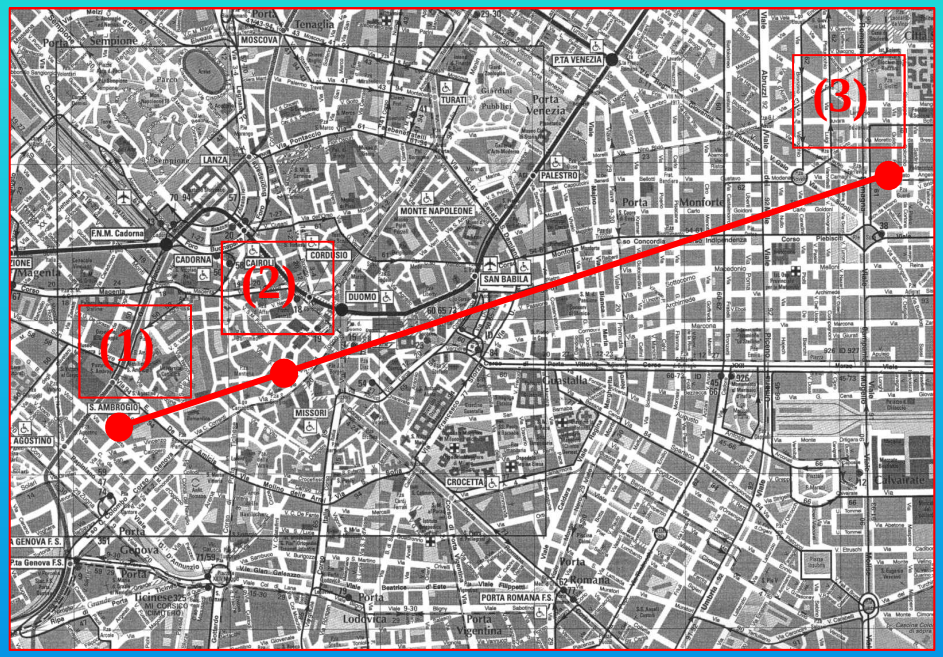
Negozio di Belle Arti "Stile e Colori" di Renato Doni. Punto di incontro fondamentale degli arcieri milanesi …

L'Arena di Milano, sede storica del Torneo Ambrosiano e "culla" della attività internazionale dell'Arcieria Italiana …

Max Malacrida premia Jean Nesci con il collare ABA al Torneo Ambrosiano del 1960

I luoghi storici dell'Arcieria Milanese……

Quando si dice il destino……



Se, sulla mappa di Milano si indicano 3 luoghi fondamentali:

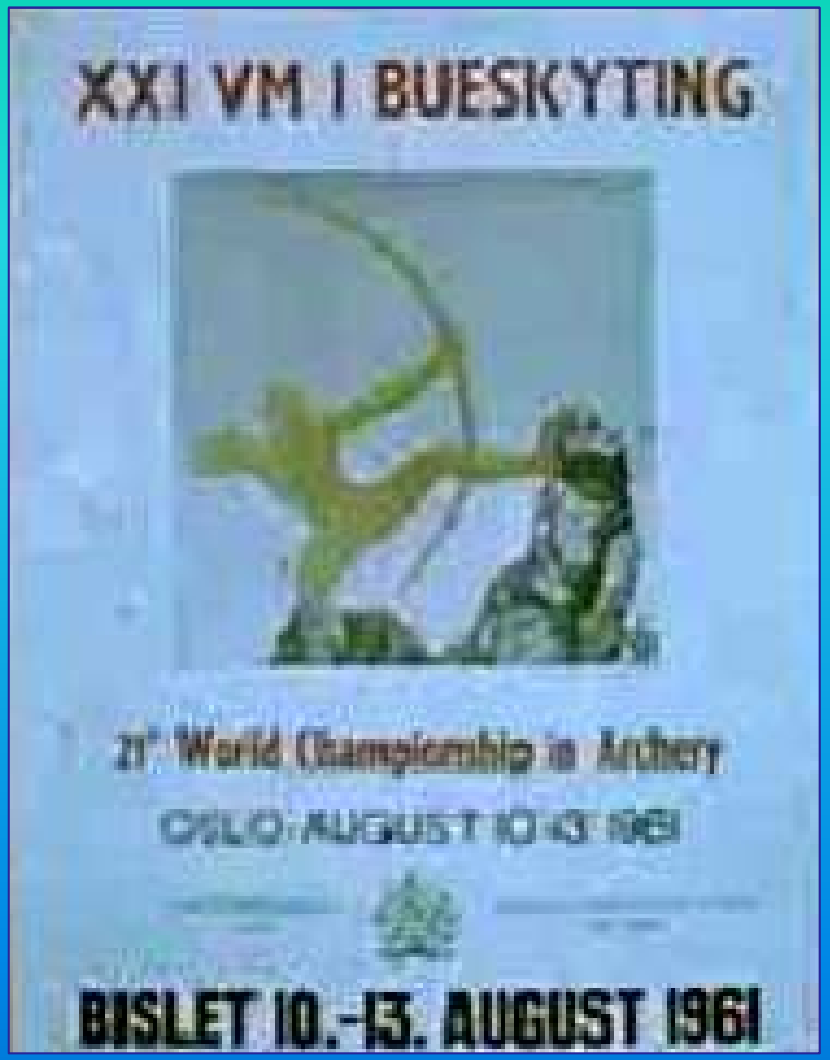
(1) La prima sede della Federazione

(2) La Bottiglieria "da Ronchi" e

(3) Il negozio "Stile e Colori"

Si vede che questi, curiosamente, giacciono su una retta ……..

Nel 1961, però, l'evento più importante per l'arcieria mondiale era il XXI Campionato del Mondo FITA , che si teneva ad Oslo, in concomitanza con il Congresso della Federazione Internazionale.



Il giorno 5 Agosto si apre la manifestazione con il Congresso FITA al quale l'Italia, ovviamente, non avrebbe dovuto essere presente, in quanto senza una veste propriamente federale.

Grazie, però, alla "diplomazia della simpatia" di alcuni nostri rappresentanti non solo si riuscì ad avere la delega di alcune nazioni assenti, ma la candidatura di una mai costituita Federazione Italiana fu accettata all'unanimità dal Congresso !

entitled to compete in the World Championship Tournament of 1961.

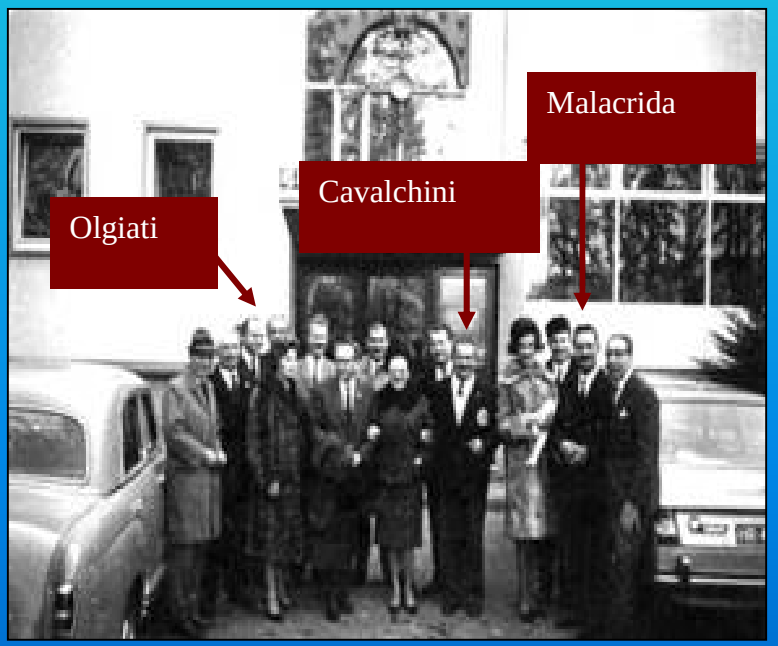
III. Affiliation of new National Archery Associations. The General Secretary reported that the National Archery Associations of Eastern Germany, Italy and Northern Korea had formally asked for affiliations, and that all conditions had been fulfilled.

Great Britain and Norway asked for voting by secret ballot. Such voting took place.

All these Associations became Members, Eastern Germany by 11 votes to 6, Italy by 17 votes and Northern Korea by 14 votes to 3.

M. Kessels congratulated the three New Members, and addressed himself specially to the present Observer from Eastern Germany, who expressed his gratitude on behalf of his Association.

Il verbale della FITA



I "delegati" italiani al Congresso. Alla estrema destra l'allora Presidente FITA, il belga Oscar Kessels

I giorno 10 Agosto comincia il Campionato del Mondo. Eccone alcuni ritagli presi dal filmato ufficiale della FITA

1 Sfilata

2 Co

4 Mas

4 Mas

5 Ri

6 J

I due vincitori con il tabellone dei risultati del Doppio FITA

E' interessante confrontare i risultati dei primi classificati del 1961 con quelli delle qualificazioni di Torino 2011.

	QUALIFICAZIONE MASCHILE 2011				MIGLIOR FITA MASCHILE 1961		
1	IM Dong-Hyun	KOR	1.366	1	TORNTHON J.	USA	1.174
2	ELLISON Brady	USA	1.366	2	SHERMAN C.	USA	1.123
3	KIM Woojin	KOR	1.358	3	SANDELIN J.	FIN	1.135
4	OH Jin Hyek	KOR	1.358	4	BOUSSU R.	BEL	1.111
5	TALUKDAR Jayanta	IND	1.354	5	VERHOEVEN H.	BEL	1.092
6	GODFREY Laurence	GBR	1.352	6	HAND H.	GBR	1.107

	QUALIFICAZIONE FEMMINILE 2011				MIGLIOR FITA FEMMINILE 1961		
1	KI Boe Bae	KOR	1.389	1	VONDERHEIDE N.	USA	1.099
2	JUNG Dasomi	KOR	1.361	2	FOWLER L.	GBR	1.086
3	FANG Yuting	CHN	1.358	3	DEPTOVA B.	CZE	1.077
4	LE Chien-Ying	TPE	1.357	4	SCHLEBUSH A.	RSA	1.081
5	HAYAKAWA Ren	JPN	1.355	5	FRYE G.	USA	1.083
6	VALEEVA Natalia	ITA	1.353	6	HEYWOOD J.	GBR	1.065

Intanto incalzano gli eventi che avrebbero portato alla fondazione della FITARCO.
Il più significativo è rappresentato sicuramente dalla terza edizione del Torneo Ambrosiano, che, nell'Ottobre del 1961, permette, principalmente su iniziativa dei "pionieri" milanesi dell'ABA, di consolidare i rapporti con le varie Federazioni Europee, di discutere le basi organizzative della futura struttura con le poche (ma buone...) Società Italiane esistenti in quel periodo e di definire il dettaglio delle mosse successive che avrebbero portato alla realizzazione del "sogno" comune.

Alcuni cimeli dell'avvenimento:

CAMPIONATO INTERNAZIONALE

III Torneo Ambrosiano
di tiro con l'arco

PER IL TROFEO A.A.A.A.
E PER LA PROCLAMAZIONE DEL
RE DELL'ARCO ITALIANO 1961

1 OTTOBRE 1961
ARENA CIVICA DI MILANO

Organizzato dall'ABA Associazione Balestrieri Arcieri Milano

L'invito alla gara

La medaglia ricordo

Il prestigioso
Collare d'oro

...e alcune immagini:

Ritiro frecce...

J.Cadet all'Ambrosiano

A. Isabey (F)
vincitore
della gara

La linea di tiro

Da qui alla fondazione vera e propria, il passo è breve….

Il giorno 17 Dicembre 1961 alle ore 9.00 si apre, presso il salone d'onore dell'Arena di Milano, la Assemblea Costitutiva della FITARCO, presenti i rappresentanti di 6 Società :

- Bergamo
- Gorizia
- Milano (ABA)
- Milano (Mediolanum)
- Roma
- Treviso

Nell'occasione viene eletto il primo Presidente FITARCO, Massimiliano Malacrida

Il Verbale della Assemblea e le foto di alcuni dei presenti:

FEDERAZIONE ITALIANA DI TIRO CON L'ARCO

Sede Sociale Via Ausonio 8 Milano

Assemblea costitutiva
della
FITARCO

Milano - Arena Civica - 17 dicembre 1961

Aperta alle ore 9 (nove)

presenti:

Bergamo	- K. A. Henkel - per delega
Gorizia	- M. Malacrida - per delega
Milano	- A. B. A. : G. Massa e G. A. Malacrida
Milano	- Club Mediolanum : K. A. Henkel
Roma	- Giordana - per delega
Treviso	- Cesare Ambrogetti - per delega

Sono ugualmente presenti Carlo Olgiati e Giuseppe Oddo.

Saluto di benvenuto

Il Sig. Malacrida porge un saluto di benvenuto e dichiara aperta la seduta relazionando sull'operato degli ultimi anni e in particolare sul la affiliazione alla FITA ed alla successiva ammissione della FITARCO all'EATA; su invito dei partecipanti assume la presidenza dell'Assemblea e dà quindi luogo alla lettura del relativo

ORDINE DEL GIORNO

- Fitarco
- lettura ed approvazione dello Statuto (in data 1 agosto 1961)
- cariche sociali
- tesseramento
- assicurazione
- quota d'iscrizione
- divisa

II PARTE

Nasce così la FITARCO , con il suo primo stemma:

..ed il suo primo Presidente, Max Malacrida:

Dieci anni fa, nella rapida rassegna dei presidenti FITARCO, avevo definito il periodo di Max (1961-1968) come quello della "Creazione".

In realtà Max non è stato solamente il "notaio" della FITARCO, ma ne è stato l'ideatore ed l'ispiratore secondo i massimi principi della cavalleria e dell'etica sportiva.

Stile, comportamento e rispetto sono stati sempre i valori ai quali Max si è costantemente ispirato e che ha cercato di trasmettere con grande impegno al nostro sport.

Nel 1968 Max decide di lasciare, con grande rammarico di tutti, avendo considerato terminato il suo tempo e vedendo la FITARCO muoversi su orizzonti più ampi di quelli che si sentiva di poter gestire.

Il testimone passa quindi ad un altro personaggio fondamentale per la FITARCO. Diventa Presidente il Barone Annibale Guidobono Cavalchini, per tutti il "Nibio"

Ho definito, a suo tempo, il "Nibio" come "La simpatia e la fantasia". Infatti non bisogna dimenticare che Annibale è stato il principale artefice del riconoscimento internazionale della FITARCO quando ancora non esisteva...
La presidenza di Annibale è stata breve (1968 - 1969) in quanto lui stesso non si sentiva tagliato per quel ruolo, ma, in quel momento nessun altro avrebbe potuto raccogliere il testimone di Malacrida.
La sua esuberanza e la sua simpatia hanno fatto conoscere l'arcieria italiana in tutta Europa e sotto la sua spinta i tiratori italiani hanno cominciato ad essere conosciuti fuori dai confini. Nel 1969, dopo aver presentato un famoso Bilancio Federale, a testimonianza della sua fantasia, Annibale lascia il posto ad un altro personaggio di grandissima importanza per l'arcieria mondiale....

Nel 1969 viene eletto Presidente della FITARCO, Francesco Gnecchi Ruscone.

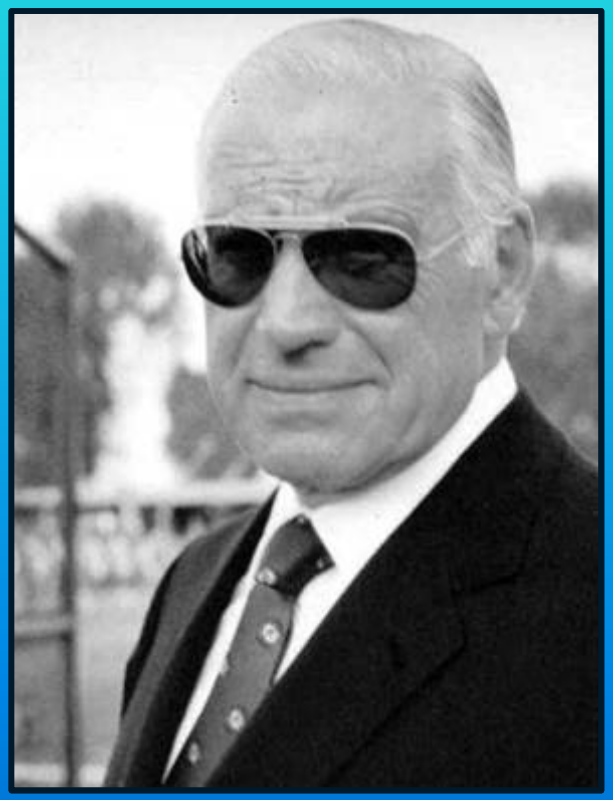
Francesco, definito come "Il carisma e la Professionalità" ha retto la FITARCO dal 1969 al 1980 lasciando una traccia indelebile del suo operato.
Ho un certo imbarazzo a parlare di Francesco mentre mi sta osservando dal tavolo d'onore, ma cercherò di non deluderlo….
Per la FITARCO, Francesco ha rappresentato il passaggio dalla fase pionieristica alla impostazione professionale (all'inizio, più come stile che come risorse disponibili…).
Sotto la presidenza di Francesco, la FITARCO ottiene il riconoscimento del CONI, partecipa per la prima volta alle Olimpiadi ed inizia una fase fondamentale di espansione tecnica e territoriale.

Francesco, però, non si limita ad essere un elemento fondamentale nella storia della FITARCO ma estende la sua influenza a livello internazionale. Infatti nel 1977 viene eletto Presidente della FITA ed, in questo ruolo, è attore protagonista dello sviluppo della moderna arcieria mondiale.
Sarebbe troppo lungo elencare i passi realizzati dalla FITA nel periodo dal 1977 al 1989. quando Francesco lascia il posto a Jim Easton diventandone Presidente Onorario. In questa contesto non sarebbe corretto dimenticare un altro personaggio che ha affiancato Francesco e poi Jim come Segretario Generale della FITA.

Nel 1981 Beppe Cinnirella viene nominato Segretario della FITA e mantiene questo incarico, contribuendo in modo determinante a tutte le più moderne evoluzioni della FITA, fino al 2004 per diventarne Segretario Onorario.

Altresì non possiamo dimenticare anche Gianni Mangino, che nello stesso periodo , "vigila" come Tesoriere sulle finanze della FITA

Tornando alla rassegna dei Presidenti FITARCO, nel 1980, Gnecchi lascia la FITARCO per dedicarsi i modo completo alla FITA. Al suo posto viene eletto Luigi Pagotto che raccoglie un pesante testimone in termini di carisma e prestigio.



Pagotto, a suo tempo definito come un "gentiluomo con una difficile eredità" è principalmente ricordato come il "Presidente di Punta Ala", ovvero come l'organizzatore del primo Campionato del Mondo FITA svolto in Italia.
Punta Ala, che si è tenuto nel 1981, è ancora ricordato come una superba manifestazione il cui clima caldo e familiare penso non si sia mai più ripetuto.
Pagotto, dopo un mandato di forte "imprinting" amministrativo, nel 1985, lascia la FITARCO, che vede come destinazione prossima e definitiva quella di Roma.

Nel 1985 viene eletto Presidente Ignazio Bellini, che terrà la carica per soli due anni, rappresntando, di fatto, la "transizione" tra la FITARCO "Milanese" e quella "Romana".

Questo passaggio non è stato, infatti, un solo "cambio di residenza", ma ha rappresentato un vero e proprio cambio strutturale e culturale che aveva bisogno di un personaggio in grado di vivere, gestire e guidare questo cambiamento.
Questo periodo è stato non solo dal punto di vista dirigenziale, ma anche dal punto di vista tecnico ed organizzativo un momento di transizione (non sempre facile ed indolore) tra diverse mentalità e modi di operare.

Nel 1987 viene eletto alla Presidenza FITARCO, Gino Mattielli.

Molti possono essere i motivi per ricordare Gino.
Gino è stato il Presidente che ha inserito la FITARCO nel sistema Romano, che ha gestito rapporti molto stretti con il CONI ed ha costruito la prima struttura professionale come sede federale.
Ma Gino è stato anche il presidente che ha introdotto un rapporto quasi "filiale" con gli atleti, che ha visto la ricreazione di un sistema tecnica federale come una prioritaria esigenza, non solo sportiva, ma strutturale, che è stato il promotore dell'EMAU, diventandone Presidente.

Gino non aveva certo esaurito la sua carica di entusiasmo e di operatività, quando nel 1999 si è dovuto arrendere ad una brutta malattia contro la quale ha lottato fino alla fine....

In un momento, ovviamente, particolarmente difficile, la carica di Presidente FITARCO passa a Dario Carbone.

Dario ha l'incarico, dal 1999 al 2001, di gestire una difficile transizione che riguarda il livello gestionale, quello istituzionale e quello tecnico ed organizzativo.
Il momento non è certo facile e non mancano situazioni, che impegnano a fondo la nostra dirigenza federale con l'obiettivo di uscire con una FITARCO ancor più forte e coesa attraverso un confronto serrato, ma costruttivo con la base societaria.
Il tutto si realizza con nuove norme statutarie, con un programma operativo condiviso da una larghissima maggioranza delle Società ed una nuova presidenza Federale.

Nel 2001 viene eletto alla Presidenza federale Mario Scarzella……

A questo punto dovrei fermarmi qui, in quanto il "periodo Scarzella", che ormai dura da 10 anni non è certo terminato e, quindi non è certo il caso di tracciare dei bilanci e perché il Presidente mi osserva e prende nota di quanto dico…….

Dieci anni fa avevo detto di Mario: "il nostro prossimo futuro…" ed avevo espresso la speranza di ritrovarci per il Cinqantenario.

Per la celebrazione, siamo qui ed il "prossimo futuro" non ha tradito le attese ed è stato sicuramente di altissimo livello.

La nostra federazione si è distinta per risultati (eccellenti), organizzazione (di grande livello) e presenza internazionale (di alto peso politico).
Dire che tutto ciò sia solo merito del nostro Presidente non mi sembra credibile (nemmeno lui lo vorrebbe), ma affermare che Mario sia stato (e continua ad essere) un elemento determinante in questo processo è vero e credibile.
I risultati si devono anche a tutto un gruppo che in questi 10 anni ha affiancato Mario ed ha permesso la realizzazione di quanto oggi ci circonda.
La Vice Presidenza della FITA, la Presidenza dell'EMAU sono solo alcuni aspetti di grande prestigio che si innestano su una base di lavoro a livello centrale e territoriale come forse mai abbiamo avuto.
I rapporti con le istituzioni nazionali hanno raggiunto livelli da "Grande Federazione" indipendentemente dai nostri dati quantitativi.
Gli esempi di "eccellenza" sono moltissimi e difficili da elencare.
La mia personale amicizia con Mario mi consiglia di non andare oltre e di affrontare, invece, l'ultimo capitolo di questa carrellata.

III PARTE

I grandi risultati.....

Come ho già accennato la nostra Federazione può vantare un "Palmares" di grandissima qualità, quale poche altre Federazioni possono fare. Non sarebbe possibile, in questa sede, nemmeno lontanamente elencare i titoli e le medaglie anche solo di questi ultimi 10 anni.
Quindi, mi è sembrato opportuno limitare le citazioni ai soli allori olimpici, che rappresentano il massimo livello di risultato per ogni disciplina sportiva.
L'avventura olimpica della FITARCO comincia nel 1972 quando, non ancora Federazione riconosciuta dal CONI, riesce a far ammetter tre tiratori all'evento che riporta il Tiro con 'Arco al programma olimpico dopo tanti decenni di assenza.

Monaco 72

Ferrari,
Massazza
e Spigarelli
a Monaco 72

Montreal 1976

La prima grande soddisfazione olimpica arriva a Montreal nel 1976, quando Giancarlo Ferrari corona la sua seconda partecipazione con un prestigioso Bronzo Olimpico.
Meglio di lui riescono a fare Darrel Pace (USA) con 2.571 punti sul doppio FITA e Horoshi Michinaga (JAP) con 2.502 punti. Giancarlo, con 2.495 punti è terzo.
La partecipazione italiana è completata da Sante Spigarelli (10° con 2.419 punti) e dalle prime due tiratrici, Franca Capetta (12 ª) con2.339 Punti e Ida da Poian (19 ª) con 2.282 punti.

Mosca 1980

A Mosca, Giancarlo si ripete e con un finale ad "alta tensione" sotto un improvviso temporale, si aggiudica il Bronzo con 2.449 punti, superato, questa volta da Tomi Poikolainen FIN), Oro con 2.455 punti e Boris Isachenko (URS), Argento con 2.452.

La spedizione italiana a Mosca era completata da Sante Spigarelli, 14° con 2.405 punti e da Franca Capetta, decima con 2.342 punti.

Mosca 1980

Queste due immagini, scattate subito dopo l'ultima freccia dei 30 mt. finali, ci permettono di veder la felicità di Giancarlo e ci permettono anche di rendere omaggio a Renato Doni, un altro grande ed indimenticato tra i fondatori della FITARCO, qui con l'allora allenatore della Nazionale, Mario Codispoti.

Non mi sembra giusto proseguire in questa carrellata celebrativa senza fermarmi a ricordare la figura di Renato e di cosa abbia rappresentato per la nostra Federazione. Dirigente di Club, allenatore, commissario tecnico, dirigente federale, organizzatore di eventi e di più, con grande dedizione e competenza sino all'ultimo.

Atlanta 1996

Bisogna aspettare 16 anni per vedere ancora i nostri colori sul podio Olimpico.
Nel frattempo era stato introdotta la formula dell'Olympic Round e la nostra squadra maschile composta da Michele Frangilli, Andrea Parenti e Matteo Bisiani si aggiudica la medaglia di Bronzo a Squadre.
L'Italia, dopo la sconfitta in semifinale contro gli USA, batte l'Australia. Ai primi due posti, Corea e USA.

Nell'individuale, il miglior piazzamento maschile è di Frangilli (6°), che nelle qualificazioni stabilisce il record Olimpico con 684 punti, mentre Bisiani si piazza al 9° posto e Parenti al 17°.

Atlanta 1996

FANTATO

Sydney 2000

Quattro anni dopo, la squadra maschile si migliora e a Sydney conquista l'argento, con Michele Frangilli, Ilario di Buò e Matteo Bisiani.
Gli azzurri vendicano Atlanta in semifinale e battono gli USA, me poi perdono in finale contro la Corea.

Nell'individuale, il miglior piazzamento maschile è ancora di Frangilli (9°), mentre nel femminile fa il suo esordio alle Olimpiadi con la maglia azzurra Natalia Valeeva, che si piazza al settimo posto

Atene 2004

Ad Atene, Marco Galiazzo ci regala una grandissima prestazione e l'Oro Olimpico nella gara individuale. Questo risultato proietta Marco nella sfera dei grandi atleti che possono fregiarsi del massimo alloro olimpico.

Dopo una gara al cardiopalma, Marco batte in semifinale il britannico Godfrey ed in finale il giapponese Yamamoto (111.-109).

Nell'individuale, gli altri italiani sono Ilario Di Buò (16°) e Michele Frangilli (31°).
La squadra si piazza al 7° posto.

Pechino 2008

E siamo ormai quasi ai giorni nostri. Il ricordo di Pechino è ancora vivo ed ancora una volta gli atleti della FITARCO salgono sul podio olimpico con la squadra maschile.
Ilario Di Buò (alla sua sesta olimpiade !) Mauro Nespoli e Marco Galiazzo conquistano l'argento dopo aver battuto in semifinale l'Ukraina (223-221), si arrendono solo alla Corea (227-225)

Nell'individuale, il miglior piazzamento maschile è di Marco Galiazzo (22°), mentre nel femminile Natalia Valeeva si piazza al 19° posto.

Pechino 2008

PARAOLIMPIADI

Londra 2012

L'appuntamento è ora per Londra 2012.
Come tutti sappiamo, i nostri atleti hanno già conquistato la qualificazione olimpica sia nel maschile che nel femminile.
Parteciperemo, quindi, ancora una volta con sei tra tiratori e tiratrici.
Anche se Londra è ormai alle porte, abbiamo il tempo per prepararci al meglio e per arrivare alla gara con la migliore selezione possibile.
Per scaramanzia, nessun augurio, nessun auspicio e sopratutto nessuna raccomandazione .....

Concludendo……..

Siamo così arrivati alla fine di questa carrellata celebrativa.
O meglio, siamo arrivati dove si è deciso di fermarci. Molte sarebbero ancora le cose da dire, gli eventi da ricordare e le persone da citare.
Ho cercato (e non sono certo di esserci riuscito) di raccontare chi eravamo e come eravamo cinquant'anni fa ed ho cercato di tracciare come siamo cresciuti attraverso i principali personaggi ed i principali avvenimenti. Due cifre per tutte:
Nel 1961, le sei Società fondatrici non contavano più di una sessantina di associati, oggi siamo oltre 500 Società per un numero di tesserati oltre i 20.000.
Se i numeri non bastano a definirci una grande federazione, la qualità del lavoro, dei risultata e la presenza sul territorio ci permettono di essere orgogliosi del lavoro svolto.
Un ultimo accenno, se mi è consentito, di carattere personale. In cinquant'anni ho servito la FITARCO come semplice tesserato, come atleta azzurro, come dirigente di Club, come tecnico, come dirigente nazionale e come dirigente internazionale ed oggi ho la soddisfazione di celebrare con voi questo solenne anniversario. Spero solo che chi avrà il compito di testimoniare i prossimi decenni sia motivato dal mio stesso orgoglio di uomo di sport.
GRAZIE!

AUGURI FITARCO!

1961 - 2011

FITARCO - Federazione Italiana di Tiro con l'Arco

Documento realizzato da Nino Oddo per la Federazione Italiana di Tiro con l'Arco – Settembre 2011.
Documenti, fotografie e filmati sono tratti dall'archivio personale dell'autore, da documentazione FITARCO e da documentazione pubblicata dalla Federazione Internazionale
Questo documento è dedicato dall'autore agli amici e colleghi tecnici, bonariamente ricordando quanto scritto da Sir Roger Ascham in "Toxophilus – tecnica di tiro con il longboww, nel 1545:
«….Gli uomini che praticarono più assiduamente il tiro e che meglio lo conobbero, non furono degli eruditi; quelli che invece furono eruditi praticarono poco il tiro, ed ignorarono la natura dell'argomento.
Perciò ben pochi uomini sarebbero stati capaci di scrivere su quest'argomento……..»